

Villaggio Mosè, è successo all'Unicredit

Tenta rapina in banca, ma il caveau resta chiuso e si dà alla fuga

Concetta Rizzo

Rinchiude impiegati e clienti dentro uno stanzino della banca, dell'Unicredit del viale Leonardo Sciascia al Villaggio Mosè. Qualcosa però va storto perché, stando a quanto è emerso ieri, il delinquente non è riuscito ad aprire, o farsi aprire, il caveau. S'è fermata a livello di tentativo la rapina a mano armata che il criminale avrebbe voluto realizzare. Ad agire è stato un delinquente con spiccato accento catanese ed armato di pistola. Un uomo che ha fatto - non è chiaro come - irruzione nell'istituto di credito a volto scoperto. E una volta dentro la banca, il malvivente ha appunto chiuso, in uno stanzino, impiegati e clienti.

La polizia, gli agenti della sezione Volanti della Questura quanto quelli della Squadra Mobile, sono subito accorsi sul posto - le sirene delle pattuglie hanno richiamato l'attenzione anche dei più distratti - e hanno avviato le ricerche tanto nel quartiere commerciale del Villaggio Mosè, che è stato praticamente cinturato, quanto lungo la strada statale 640, la Agrigento-Caltanissetta. Ieri, anche a distanza di ore, non risultava essere chiaro con quale mezzo il criminale si sia allontanato. Nessuno, anche perché appunto rinchiusi all'inter-

no dello stanzino dell'istituto di credito, avrebbe infatti visto nulla.

«Ormai è emergenza rapine in banca» - ha lanciato, poche ore dopo, l'allarme la **Fabi**: il sindacato maggiormente rappresentativo del settore bancario - . «Non c'è due senza tre - ha affermato Gabriele Urzi, segretario provinciale **Fabi** Palermo - . Dall'inizio dell'anno (e siamo ancora a gennaio) questo è il terzo evento criminoso che si registra in Sicilia».

«Le banche pensano che basti l'eccellente opera delle forze dell'ordine - ha continuato Urzi -, ma ormai è chiaro che non si può risolvere il problema facendo affidamento solo sul valido lavoro di prevenzione e di indagine di polizia e carabinieri. Le banche investono in sicurezza, ma non bastano i tanto sbandierati 500 milioni di euro spesi se si continua a vivere in un clima di terrore. Occorre dotare le filiali di sistemi sempre più sofisticati e soprattutto aumentare massicciamente il budget da destinare alla sicurezza. Inoltre, è fondamentale nei casi più critici, ripristinare e aumentare la guardiania armata che costituisce il deterrente principe per i malintenzionati e che è stata drasticamente ridotta per ridurre i costi, al di là delle favole che la tecnologia possa sostituire la presenza dell'occhio vigile dell'uomo». (*CR*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 10 %

Vai all'articolo originale

Link: https://agrigento.gds.it/articoli/cronaca/2023/01/27/agrigento-tentata-rapina-allunicredit-del-villaggio-mose-d1b6bed1-fb8e-486c-998a-7e870f74e7c3/#.Y9Qk4qrG_cs.facebook

Questo sito contribuisce all'audience di

QUOTIDIANO NAZIONALE

MENU | GIORNALE DI SICILIA **AG** | f | | | | | OGGI IN EDICOLA | CERCA SU GDS | Q

CRONACA



0 COMMENTI | f 29 | | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | STAMPA | DIMENSIONE TESTO - +

CRONACA

HOME > CRONACA > AGRIGENTO, TENTATA RAPINA ALL'UNICREDIT DEL VILLAGGIO MOSÈ

CRIMINALITÀ

Agrigento, tentata rapina all'Unicredit del Villaggio Mosè

27 Gennaio 2023



La sede Unicredit del Villaggio Mosè

Tentata rapina all'Unicredit al Villaggio Mosè ad Agrigento. Uno o due rapinatori, secondo testimoni con accento spiccatamente catanese, hanno fatto irruzione nei locali della filiale e ha rinchiuso in un locale clienti e dipendenti sembrerebbe armati di pistola. Ma qualcosa deve essere andato storto e i malviventi si sono dati alla fuga dopo avere fallito il tentativo. Sul fatto indaga la polizia che ha perlustrato sia il quartiere commerciale del Villaggio Mosè che la statale 640.

Per la Fabi è emergenza rapine in banca. «Non c'è due senza tre - afferma Gabriele Urzi, segretario provinciale Fabi Palermo - e purtroppo è un disastro annunciato. Dall'inizio dell'anno questo è il terzo evento criminoso che si registra in Sicilia».

Ancora una volta, aggkunge, «le banche pensano che basti l'eccellente opera delle forze dell'ordine, ma ormai è chiaro che non si può risolvere il problema facendo affidamento solo sul valido lavoro di prevenzione e di indagine di polizia e carabinieri. Le banche investono in sicurezza, ma non bastano i tanto sbandierati 500 milioni di euro spesi se si continua a vivere in un clima di terrore. Occorre dotare le filiali di

rgs ASCOLTA RGS IN STREAMING

IL GIORNALE DI SICILIA



SCARICA GRATUITAMENTE LA PRIMA PAGINA



I PIÙ LETTI | OGGI ▾

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

sistemi sempre più sofisticati e soprattutto aumentare massicciamente il budget da destinare alla sicurezza. Inoltre, è fondamentale nei casi più critici, ripristinare e aumentare la guardiania armata che costituisce il deterrente principe per i malintenzionati e che è stata drasticamente ridotta per ridurre i costi».

© Riproduzione riservata

TAG: [RAPINE](#)

CONTRIBUISCI ALLA NOTIZIA:



ALTRE NOTIZIE

CRONACA | GUARDIA COSTIERA

Licata, salvata una tartaruga caretta caretta: sanguinava ferita da un amo

CRONACA | VOLONTARIATO

Canicatti, giornata dell'educazione con gli alunni dell'Istituto Verga

CRONACA | DA L'AQUILA 11

Processo alla mafia agrigentina, Messina Denaro rinuncia all'udienza

CRONACA | CONTROLLI 21

Scommesse illegali, sanzioni per 3 milioni di euro in Sicilia

CRONACA | AVEVA 91 ANNI

Lutto nel mondo dell'avvocatura ad Agrigento: è morto Antonio Rubino

Bloccata una corsa clandestina di cavalli tra Naro e Campobello di Licata

Agrigento, dopo 4 anni torna la Sagra del mandorlo in fiore: ecco il programma

Capitale della cultura 2025, Agrigento tra le dieci finaliste

Processo alla mafia agrigentina, Messina Denaro rinuncia all'udienza

Agrigento, tentata rapina all'Unicredit del Villaggio Mosè

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DEL GIORNALE DI SICILIA.

la tua email

Ho letto l'[informativa sulla tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

ISCRIVITI

Publicità

[f](#) [twitter](#) [instagram](#) [rss](#) [Abbonamenti](#) [Newsletter](#) [Contattaci](#) [Privacy](#) [Modifica preferenze pubblicità](#)

Giornale di Sicilia Editoriale Poligrafica S.p.A. Società con socio unico - Soggetta ad attività di direzione e coordinamento di S.E.S. Società Editrice Sud S.p.A.
C.F. e P.I. 02709770826 Capitale sociale Euro 9.117.608,00 I.v. Copyright 2010 Gerenza **IM*MEDIA**

Vai all'articolo originale

Link: <https://comunicalo.it/2023/01/27/tentata-rapina-al-villaggio-mose-fabi-lancia-allarme/>

30 Gennaio 2023



HOME ▾ CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA & SOCIETÀ AMBIENTE & TURISMO FOOD & WINE COMUNICAZIONE LIFESTYLE 🔍



Agrigento e Provincia Cronaca

Tentata rapina al Villaggio Mosè, Fabi lancia allarme

📅 27 Gennaio 2023 👤 Redazione 📍 Agrigento, rapina

Tentata rapina all'Unicredit al Villaggio Mosè ad Agrigento. Uno o due rapinatori, secondo testimoni con accento spiccatamente catanese, hanno fatto irruzione nei locali della filiale e ha rinchiuso in un locale clienti e dipendenti sembrerebbe armati di pistola. Ma qualcosa deve essere andato storto e i malviventi si sono dati alla fuga dopo avere fallito il tentativo. Sul fatto indaga la polizia che ha perlustrato sia il quartiere commerciale del Villaggio Mosè che la statale 640. Per la Fabi è emergenza rapine in banca. "Non c'è due senza tre - afferma Gabriele Urzi Segretario Provinciale Fabi Palermo e Responsabile Salute e Sicurezza FABI Palermo - e purtroppo è un disastro annunciato. Dall'inizio dell'anno questo è il terzo evento criminoso che si registra in Sicilia". "Ancora una volta le Banche pensano che basti l'eccellente opera delle forze dell'ordine - continua Urzi - ma ormai è chiaro che non si può risolvere il problema facendo affidamento solo sul valido lavoro di prevenzione e di indagine di polizia e carabinieri. Le banche investono in sicurezza, ma non bastano i tanto sbandierati 500 milioni di euro spesi se si continua a vivere in un clima di terrore. Occorre dotare le filiali di sistemi sempre più sofisticati e soprattutto aumentare massicciamente il budget da destinare alla sicurezza. Inoltre, è fondamentale nei casi più critici, ripristinare e aumentare la guardiania armata che costituisce il deterrente principe per i malintenzionati e che è stata drasticamente ridotta per ridurre i costi". (ANSA)

← Imprese: dalla Valle dei Templi alla Borsa, la sfida di Tmp Group

Mafia, nel covo di Messina Denaro altri documenti d'identità →

👍 Potrebbe anche interessarti



Articoli recenti

Sicilia, da Trapani a Ragusa in treno in 13 ore e 8 minuti 29 Gennaio 2023

Barca confiscata assegnata alla Lega navale, Schifani: "Giornata di riscatto per la società" 29 Gennaio 2023

Messina Denaro, Di Matteo: se collabora terremoto dentro e fuori Cosa nostra 29 Gennaio 2023

Trekking, Sicani APPedi: sulle tracce del re Kokalos da Santa Elisabetta a Sant'Angelo Muxaro (VIDEO) 29 Gennaio 2023

Messina Denaro: in tanti confermano incontri col boss, anche una sua amante 29 Gennaio 2023

Mafia, De Lucia: su cattura Messina Denaro troppe dietrologie 28 Gennaio 2023

Bottiglie incendiarie davanti 12 negozi a Petrosino, indagano carabinieri e polizia 28 Gennaio 2023

Mafia, Sava: "Cosa nostra vitale nell'Agrigentino con ingente disponibilità di armi" 28 Gennaio 2023

Bloccata corsa clandestina cavalli

Vai all'articolo originale

Link: <https://focusicilia.it/banche-per-fabi-e-emergenza-rapine-ripristinare-la-guardiania-armata/>

FOCUSICILIA

[Home](#)
[BUSINESS](#)
[INNOVAZIONE](#)
[LAVORO](#)
[LEGALITÀ & SICUREZZA](#)
[AMBIENTE](#)
[INFRASTRUTTURE](#)
[TURISMO](#)
[INFOIMPRESA](#)
[SPECIALI](#)

Banche, per Fabi è emergenza rapine. "Ripristinare la guardiania armata"

Una tentata rapina ad Agrigento, due casi rispettivamente a Catania e Palermo. Secondo il sindacato dei bancari del capoluogo siciliano "le banche pensano che basti il lavoro delle forze dell'ordine"

Di **Redazione** 27 Gennaio 2023



Ormai è emergenza rapine in banca. La Fabi, il sindacato maggiormente rappresentativo del settore bancario, ha da tempo lanciato l'allarme: colpi in diminuzione su scala nazionale ma in recrudescenza in Sicilia. "Non c'è due senza tre – afferma Gabriele Urzi Segretario Provinciale Fabi Palermo e Responsabile Salute e Sicurezza – e purtroppo è un disastro annunciato. Dall'inizio dell'anno (e siamo ancora a gennaio) questo è il terzo evento criminoso che si registra in Sicilia". Il riferimento è a un tentativo di rapina ad Unicredit al Villaggio Mosè ad Agrigento. "Uno o due rapinatori – un dato ancora da accertare come scrive Fabi – con accento spiccatamente catanese, hanno fatto irruzione nei locali della filiale e ha rinchiuso in un locale clienti e dipendenti sembrerebbe armati di pistola. Ma qualcosa deve essere andato storto e i malviventi si sono dati alla fuga dopo avere fallito il tentativo. Sul fatto indaga la Polizia che ha perulstrato sia il quartiere commerciale del Villaggio Mosè che la statale 640".

Gli altri casi a Catania e Palermo

A Catania, informa sempre il sindacato, "poco dopo il Capodanno, i rapinatori si sono introdotti dal muro perimetrale nei locali di una filiale Unicredit in prossimità dell'ora di pranzo, arraffando in pochi minuti il contante presente e si sono dati alla fuga. Il 17 gennaio a Banca Intesa a Villabate (in provincia di Palermo) in corso Vittorio Emanuele sono entrati due rapinatori armati di taglierino e hanno portato via circa 15.000 euro". Secondo Urzi "ancora una volta le Banche pensano che basti l'eccellente opera delle forze dell'ordine ma ormai è chiaro che non si può risolvere il problema facendo affidamento solo sul valido lavoro di prevenzione e di indagine di polizia e carabinieri. Le banche investono in sicurezza, ma non bastano i tanto sbandierati 500 milioni di euro spesi se si continua a vivere in un clima di terrore. Occorre dotare le filiali di sistemi sempre più sofisticati e

Iscriviti alla newsletter

Il tuo indirizzo mail

Invia

SOCIAL

- 21,128 Fans [MI PIACE](#)
- 511 Follower [SEGUI](#)
- 349 Follower [SEGUI](#)

- Pubblicità -

ULTIMI ARTICOLI

FORMAZIONE

Il riscatto delle scienze umanistiche: 120 milioni per l'ateneo catanese

BUSINESS

Ambulatori nuovissimi, senza medici e infermieri: le grandi falle nel Pnrr

LAVORO

Humanitas Catania, dopo sentenza del Cga primario annuncia il ritorno a Milano

BANDI

Inps, via alle domande per i contributi ai genitori disoccupati con figli disabili

INNOVAZIONE

A Catania un polo di eccellenza nei trapianti di utero. Riferimento italiano

soprattutto aumentare massicciamente il budget da destinare alla sicurezza. Inoltre, è fondamentale nei casi più critici, ripristinare e aumentare la guardiania armata che costituisce il deterrente principe per i malintenzionati e che è stata drasticamente ridotta per ridurre i costi, al di là delle favole che la tecnologia possa sostituire la presenza dell'occhio vigile dell'uomo".

Allarme rapine in banca. Fabi: "Recrudescenza preoccupante"

- Pubblicità -



Redazione

Business, Lavoro, Ambiente, Legalità e Sicurezza. FocuSicilia ha l'obiettivo di raccontare i numeri dell'isola più grande del Mediterraneo. Valorizzare il meglio e denunciare il peggio, la Sicilia dei successi e degli insuccessi. Un quotidiano che crede nello sviluppo sostenibile di una terra dalle grandi potenzialità, senza nascondere i problemi.



DELLO STESSO AUTORE

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

PUBBLICA COMMENTO

FOCUSICILIA

Società proprietaria ed editrice della testata
DEMETRA PROMOTION SRL - Via Antonio
Salandra 18, 00187 - Roma - P.Iva 15261731002.
Testata registrata presso il tribunale di Catania
n.18/2019. Direttore responsabile Desirée
Miranda. Il giornale non fruisce di contributi
sull'editoria.

Seguici sui nostri canali social

Vai all'articolo originale

Link: <https://www.palermotoday.it/cronaca/rapina-banche-guardie-armate.html>

Lunedì, 30 Gennaio 2023 ☁️ Nuvoloso con locali aperture

☀️ 📺 🔄 👤 Accedi

CRONACA

Emergenza rapine in banca, Fabi Palermo: "Ripristinare la guardiania armata"

Il sindacato che rappresenta il settore bancario ha da tempo lanciato l'allarme: colpi in diminuzione su scala nazionale ma in recrudescenza in Sicilia

Redazione

27 gennaio 2023 17:52



L'ultima rapina in banca, a Villabate

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USOSCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Ormai è emergenza rapine in banca. La Fabi, il sindacato che rappresenta il settore bancario, ha da tempo lanciato l'allarme: colpi in diminuzione su scala nazionale ma in recrudescenza in Sicilia. "Non c'è due senza tre – afferma Gabriele Urzi, segretario provinciale Fabi Palermo e responsabile salute e sicurezza – e purtroppo è un disastro annunciato. Dall'inizio dell'anno (e siamo ancora a gennaio) questo è il terzo evento criminoso che si registra in Sicilia".

A Catania poco dopo il Capodanno, i rapinatori si sono introdotti dal muro perimetrale nei locali di una filiale Unicredit in prossimità dell'ora di pranzo, arraffando in pochi minuti il contante presente e si sono dati alla fuga. Il 17 gennaio a Banca Intesa a Villabate in corso Vittorio Emanuele **sono entrati due rapinatori armati** di taglierino e hanno portato via circa 15.000 euro. Oggi di nuovo ad Unicredit è la volta di una tentata rapina, ancora tutta da chiarire, a Villaggio Mosè ad Agrigento. Uno o due rapinatori (ancora da accertare) con accento spiccatamente catanese, hanno fatto irruzione nei locali della filiale e ha rinchiuso in un locale clienti e dipendenti sembrerebbe armati di pistola. Ma qualcosa deve essere andato storto e i malviventi si sono dati alla fuga dopo avere fallito il tentativo. Sul fatto indaga la polizia che ha perlustrato sia il quartiere commerciale del Villaggio Mosè che la statale 640.

"Ancora una volta le banche pensano che basti l'eccellente opera delle forze dell'ordine – continua Urzi - ma ormai è chiaro che non si può risolvere il problema facendo affidamento solo sul valido lavoro di prevenzione e di indagini di polizia e carabinieri. Le banche investono in sicurezza, ma non bastano i tanto sbandierati 500 milioni di euro spesi se si continua a vivere in un clima di terrore. Occorre dotare le filiali di sistemi sempre più sofisticati e soprattutto aumentare massicciamente il budget da destinare alla sicurezza. Inoltre, è fondamentale nei casi più critici, ripristinare e aumentare la guardiania armata che costituisce il deterrente principe per i malintenzionati e che è stata drasticamente ridotta per ridurre i costi, al di là delle favole che la tecnologia possa sostituire la presenza dell'occhio vigile dell'uomo".

Vai all'articolo originale

Link: <https://www.nuovosud.it/articoli/190276-economia-agrigento/fabi-recrudescenza-rapine-banche-colpo-fallito-unicredit>

Fabi, recrudescenza rapine in banche: colpo fallito a Unicredit Agrigento

NS [nuovosud.it/articoli/190276-economia-agrigento/fabi-recrudescenza-rapine-banche-colpo-fallito-unicredit](https://www.nuovosud.it/articoli/190276-economia-agrigento/fabi-recrudescenza-rapine-banche-colpo-fallito-unicredit)

Ormai è emergenza rapine in banca. La FABI, il Sindacato maggiormente rappresentativo del Settore Bancario, ha da tempo lanciato l'allarme: colpi in diminuzione su scala nazionale ma in recrudescenza in Sicilia.

“Non c'è due senza tre – afferma Gabriele Urzi Segretario Provinciale FABI Palermo e Responsabile Salute e Sicurezza FABI Palermo – e purtroppo è un disastro annunciato. Dall'inizio dell'anno (e siamo ancora a gennaio) questo è il terzo evento criminoso che si registra in Sicilia.”

A Catania poco dopo il Capodanno, i rapinatori si sono introdotti dal muro perimetrale nei locali di una filiale Unicredit in prossimità dell'ora di pranzo, arraffando in pochi minuti il contante presente e si sono dati alla fuga. Il 17 gennaio a Banca Intesa a Villabate (in provincia di Palermo) in corso Vittorio Emanuele sono entrati due rapinatori armati di taglierino e hanno portato via circa 15.000 euro. Oggi di nuovo ad Unicredit è la volta di una tentata rapina, ancora tutta da chiarire, a Villaggio Mosè ad Agrigento. Un o o due rapinatori (ancora da accertare) con accento spiccatamente catanese, hanno fatto irruzione nei locali della filiale e ha rinchiuso in un locale clienti e dipendenti sembrerebbe armati di pistola. Ma qualcosa deve essere andato storto e i malviventi si sono dati alla fuga dopo avere fallito il tentativo. Sul fatto indaga la Polizia che ha perlustrato sia il quartiere commerciale del Villaggio Mosè che la statale 640.

“Ancora una volta le Banche pensano che basti l'eccellente opera delle Forze dell'Ordine – continua Urzi - ma ormai è chiaro che non si può risolvere il problema facendo affidamento solo sul valido lavoro di prevenzione e di indagine di Polizia e Carabinieri. Le banche investono in sicurezza, ma non bastano i tanto sbandierati 500 milioni di euro spesi se si continua a vivere in un clima di terrore. Occorre dotare le filiali di sistemi sempre più sofisticati e soprattutto aumentare massicciamente il budget da destinare alla sicurezza. Inoltre, è fondamentale nei casi più critici, ripristinare e aumentare la guardiania armata che costituisce il deterrente principe per i malintenzionati e che è stata drasticamente ridotta per ridurre i costi, al di là delle favole che la tecnologia possa sostituire la presenza dell'occhio vigile dell'uomo.

Vai all'articolo originaleLink: <https://www.canicattiweb.com/2023/01/28/tentata-rapina-allunicredit-di-villaggio-mose/>

Tentata rapina all'Unicredit di Villaggio Mosè

[canicattiweb.com/2023/01/28/tentata-rapina-allunicredit-di-villaggio-mose](https://www.canicattiweb.com/2023/01/28/tentata-rapina-allunicredit-di-villaggio-mose)

Redazione Canicatti Web Notizie

28 gennaio 2023

entata rapina all'Unicredit al Villaggio Mosè ad Agrigento. Uno o due rapinatori, secondo testimoni con accento spiccatamente catanese, hanno fatto irruzione nei locali della filiale e hanno rinchiuso in un locale clienti e dipendenti sembrerebbe armati di pistola.

Ma qualcosa deve essere andato storto e i malviventi si sono dati alla fuga dopo avere fallito il tentativo. Sul fatto indaga la polizia che ha perlustrato sia il quartiere commerciale del Villaggio Mosè che la statale 640.

Per la Fabi è emergenza rapine in banca. “Non c'è due senza tre – afferma Gabriele Urzi Segretario Provinciale Fabi Palermo e Responsabile Salute e Sicurezza FABI Palermo – e purtroppo è un disastro annunciato. Dall'inizio dell'anno (e siamo ancora a gennaio) questo è il terzo evento criminoso che si registra in Sicilia”.



[Vai all'articolo originale](#)

Link: <https://www.inuovivespri.it/2023/01/29/aumento-rapine-banche-sicilia-poverta-fame-mafia/amp/>



HOME PAGE > J'ACCUSE

J'ACCUSE

In Sicilia più rapine in banca rispetto al resto d'Italia. La gente ha fame, aspettiamoci di tutto. Crescita della mafia?

CONDIVIDI



PUBBLICATO DA

[I Nuovi Vespri @inuovivespri](#)

TAG:

[Aumento rapine banche Sicilia](#)
[povertà fame mafia](#)

29 GENNAIO 2023 10:15

POST CORRELATI

L'Italia 'scopre' che gli stipendi dei docenti della scuola sono tra i più bassi d'Europa

La democrazia è a rischio e la vera mafia si trova fuori dai covi dell'ala militare

Palermo: è normale che una bambina di una scuola elementare finisca in ospedale per il freddo? E i riscaldamenti?

- *La denuncia della FABI siciliana sull'aumento delle rapine in banca*
- *In Sicilia cresce in modo esponenziale 'u pitittu, la fame. In questo scenario può succedere di tutto*

La denuncia della FABI siciliana sull'aumento delle rapine in banca

La FABI, il Sindacato maggiormente rappresentativo del Settore Bancario, lancia l'allarme sulle rapine in banca: "Colpi in diminuzione su scala nazionale ma in recrudescenza in Sicilia. Non c'è due senza tre – afferma Gabriele Urzi Segretario Provinciale FABI Palermo e Responsabile Salute e Sicurezza FABI Palermo – e purtroppo è un disastro annunciato". Il sindacato denuncia la terza rapina in banca da quando è iniziato il nuovo anno: "Siamo ancora a Gennaio e questo è il terzo evento criminoso che si registra in Sicilia". Il comunicato della FABI siciliana sembra un bollettino di guerra: "A Catania poco dopo il Capodanno, i rapinatori si sono introdotti dal muro perimetrale nei locali di una filiale Unicredit in prossimità dell'ora di pranzo, arraffando in pochi minuti il contante presente e si sono dati alla fuga. Il 17 Gennaio a Banca Intesa, a Villabate (in provincia di Palermo), in corso Vittorio Emanuele sono entrati due rapinatori armati di taglierino e hanno portato via circa 15.000 euro. Poi di nuovo ad Unicredit una tentata rapina, ancora tutta da chiarire, a Villaggio Mosè, ad Agrigento. Un o o due rapinatori (ancora da accertare) con accento spiccatamente catanese, hanno fatto irruzione nei locali della filiale e ha rinchiuso in un locale clienti e dipendenti sembrerebbe armati di pistola. Ma qualcosa deve essere andato storto e i malviventi si sono dati alla fuga dopo avere fallito il tentativo. Sul fatto indaga la Polizia che ha perlustrato sia il quartiere commerciale del Villaggio Mosè che la statale 640". "Ancora una volta le Banche pensano che basti l'eccellente opera delle Forze dell'Ordine – continua Urzi – ma ormai è chiaro che non si può risolvere il problema facendo affidamento solo sul valido lavoro di prevenzione e di indagine di Polizia e Carabinieri. Le banche investono in sicurezza, ma non bastano i tanto sbandierati 500 milioni di euro spesi se si continua a vivere in un clima di terrore. Occorre dotare le filiali di sistemi sempre più sofisticati e soprattutto aumentare massicciamente il budget da destinare alla sicurezza. Inoltre, è fondamentale nei casi più critici, ripristinare e aumentare la guardiania armata che costituisce il deterrente principe per i malintenzionati e che è stata drasticamente ridotta per ridurre i costi, al di là delle favole che la tecnologia possa sostituire la presenza dell'occhio vigile dell'uomo".

In Sicilia cresce in modo esponenziale 'u pitittu, la fame. In questo scenario può succedere di tutto

Quello che scrive la FABI siciliana è tutto vero. Detto questo, ci sarà un motivo per il quale le rapine alle banche sono "in diminuzione su scala nazionale ma in recrudescenza in Sicilia?". Sì, la motivazione c'è ed è semplice: in Sicilia cresce in modo esponenziale 'u pitittu, la fame. Lavoro ce n'è poco, soldi ancora di meno e la politica è inadeguata. Ormai nelle pubbliche amministrazioni della nostra Isola si risparmia su tutto: le città piccole e grandi sono sempre più al buio, ci sono quartieri nei quali, **se non ci fossero le luci degli esercizi commerciali, il buio sarebbe quasi totale**; i servizi sociali sono ridotti al lumicino; **gli ospedali pubblici della Sicilia sono allo sbando per mancanza di medici e di infermieri, dopo che lo Stato ha rubato oltre 9 miliardi di euro alla sanità pubblica siciliana dal 2007 ad oggi**; le strade provinciali cadono a pezzi; le autostrade sono un delirio; il numero dei senza casa cresce (solo a Palermo si contano 2 mila e 500 famiglie circa senza tetto); Caritas e parrocchie sono in affanno perché il numero delle persone che chiede assistenza aumenta di giorno in giorno. La FABI chiede un incremento della guardiania armata per le banche. Servirà? Non lo sappiamo, perché la fame e la miseria che in Sicilia crescono di giorno in giorno, grazie anche a uno 'Stato brigante' e a una classe politica siciliana fragile e impotente, potrà alla crescita dell'emergenza sociale. Noi abbiamo perfettamente chiaro quello che succederà in tempi non lunghi. **L'Autonomia differenziata, che toglierà circa 70 miliardi di euro all'anno a Sud e Sicilia peggiorerà le cose.** E' chiaro, ad esempio, che quest'emergenza potrebbe favorire la mafia, che ha la possibilità di reperire manodopera a basso prezzo. Esageriamo?

Foto tratta da *Diretta Sicilia*

Potete gestire i consensi cliccando qui:

Gestisci i consensi

I Nuovi Vespri @inuovivespri

PRECEDENTE

« Sorsi di benessere - Acqua calda alleata della salute dell'organismo

PROSSIMO

Sconfitta casalinga per Orlando, Utah batte Dallas »

Lascia un commento

POST RECENTI

Top News by Italtpress

Ucraina, Crosetto "Faremo di tutto per fare finire la guerra"

ROMA (ITALPRESS) - "Spero che gli scontri fisici si evitino, che il sangue cessi di chiamare altro sangue. Ciò detto,...

30 gennaio 2023 9:00

Top News by Italtpress

Pedopornografia, blitz in tutta Italia: 5 arresti e 26 denunce

FIRENZE (ITALPRESS) - Operazione in tutta Italia contro la pedopornografia. Il Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica della Polizia Postale...

30 gennaio 2023 9:00

Mattinale

L'Autonomia differenziata verrà momentaneamente archiviata perché il centrodestra vincerà comunque in Lombardia/ MATTINALE 921

Il progetto di Autonomia differenziata verrà approvato dopo le elezioni regionali in Lombardia. Anche per evitare che i tanti meridionali...

30 gennaio 2023 8:35